



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 23

Dal 6 al 13 giugno 2021

PANE SPEZZATO

Carissimi,

“È buono come il pane”. Si dice presso molti popoli quando si vuole elogiare una persona. Questo modo di dire ai cristiani fa venire subito alla mente Gesù. Poco prima della sua morte, quando celebrava la cena con i suoi apostoli, egli riassunse la sua vita nel segno del pane e del vino. Come si usava nelle cene di quel genere egli spezzò il pane e lo distribuì ai suoi discepoli. Diede però a quel gesto dello spezzare il pane un contenuto del tutto nuovo, dicendo “Prendete e mangiatene, questo è il mio corpo” (Mt 26,26). Questa frase potrebbe anche essere tradotta, per renderne il senso: “Questo sono io per voi. Così come per la vostra vita fisica avete bisogno di pane, così avete bisogno di me per proseguire il vostro percorso di vita”.

Lo spezzare il pane in occasione dell’ultima cena è anche un segno che rinvia all’ormai prossima morte violenta di Gesù. In Oriente ancora oggi, come al tempo di Gesù, le tenere forme di pane appena sfornato non vengono tagliate, ma spezzate, anzi strappate. È un accorgimento segno, mi dicono, che anche nelle nostre tradizioni si manteneva da parte dei nostri vecchi: il pane non si tagliava con la lama di un coltello, ma si spezzava. Gesù, che spezza il pane, anzi che lo strappa, per poterlo distribuire ai discepoli, verrà lui stesso spezzato nella morte, per poter essere distribuito senza mai fine nell’Eucarestia.

Da allora ogni giorno risuona nella Chiesa innumerevoli volte l’invito: “Prendete e mangiatene, questo è il mio corpo”. Il cristiano che sperimenta come nella liturgia il pane sia trasformato nel corpo di Cristo e che riceve Cristo sotto la specie del pane, deve essere lui stesso trasformato. Deve divenire come pane per altre persone che hanno fame di attenzione e di comunione. Nella comunione eucaristica c’è una vera reale identificazione tra chi mangia e chi è mangiato. Ricordiamo la commovente espressione di S. Ignazio di Antiochia, mentre viene condotto a Roma, per essere “mangiato” dalle belve: “Lasciate che io sia il pasto delle belve,

solo così raggiungerò Dio. Sono frumento e devo essere macinato dai denti delle fiere per diventare pane puro di Cristo”.

Il magistero di S. Agostino rivolto ai neobattezzati il giorno di Pasqua parla ancora a noi, in modo convincente: “Se vuoi comprendere [il mistero] del corpo di Cristo, ascolta l’Apostolo che dice ai fedeli: Voi siete il corpo di Cristo e sue membra (1 Cor 12, 27). Se voi dunque siete il corpo e le membra di Cristo, sulla mensa del Signore è deposto il mistero di voi: ricevete il mistero di voi. A ciò che siete rispondete: Amen e rispondendo lo sottoscrivete. Ti si dice infatti: Il Corpo di Cristo, e tu rispondi: Amen. Sii membro del corpo di Cristo, perché sia veritiero il tuo Amen. Perché dunque [il corpo di Cristo] nel pane? Non vogliamo qui portare niente di nostro; ascoltiamo sempre l’Apostolo il quale, parlando di questo sacramento, dice: Pur essendo molti formiamo un solo pane, un solo corpo (1 Cor 10, 17)”.

L’antica denominazione della Messa, celebrazione eucaristica, era “spezzare il pane” (“*fractio panis*”). Il sacramento consisteva dunque nell’azione dello spezzare il pane. Ora riesce alquanto difficile riconoscere nel rito attuale la centralità di questo gesto. Già si fa fatica a spiegare ai bambini, preparandoli alla prima comunione, (ma la stessa difficoltà può trovarsi anche per gli adulti) che quell’“ostia” è pane. Questa ha perso quasi del tutto le sembianze di quel cibo familiare, comune nelle mense più semplici come nei banchetti più elaborati. Ma con un’operazione che coinvolge intelletto e immaginazione in qualche modo si arriva a condividere questa importante realtà. Sulla frazione del pane spezzato la cosa appare più ardua. Il documento che accompagna la nuova edizione del messale si raccomanda che l’“ostia” grande, che è nelle mani del Sacerdote, venga spezzata e alcune frazioni di questa vengano distribuite ai fedeli. Ma a questi si danno soprattutto le” particole”, che non sono proprio, letteralmente pane spezzato, ma elementi già confezionati con dimensioni per lo più tonde, quasi a voler togliere anche l’idea dello spezzare. Darebbe piuttosto l’idea di un intero (pane) in miniatura, e non piuttosto di un frammento (*particula*) dell’intero condiviso. Ma la comunione è tale perché è condivisione di un unico pane spezzato, non di un pane per consumo individuale.

Ad ogni modo questa è la verità più importante nel segno sacramentale, affidata alla fede del cristiano che partecipa alla condivisione-comunione eucaristica.

Ma la festa del Corpus Domini vuole mettere in evidenza anche un altro aspetto del mistero eucaristico: la sua permanenza, anche oltre il tempo della celebrazione. Essa sta nel “tabernacolo”, che dal latino originale porta il significato di “tenda”. Bella evocazione biblica della tenda che accompagnava il popolo di Israele, nomade e pellegrino, teso verso la terra promessa: “Allora la nube coprì la tenda del convegno e la gloria

del Signore riempì la Dimora. Mosè non poté entrare nella tenda del convegno, perché la nube sostava su di essa e la gloria del Signore riempiva la Dimora”.

Per tutto il tempo del loro viaggio, quando la nube s'innalzava e lasciava la Dimora, gli Israeliti levavano le tende. Se la nube non si innalzava, essi non partivano, finché non si fosse innalzata. Perché la nube del Signore, durante il giorno, rimaneva sulla Dimora e, durante la notte, vi era in essa un fuoco, visibile a tutta la casa d'Israele, per tutto il tempo del loro viaggio”. (Es 40.34-38). Il sostare in preghiera davanti a quella presenza può aiutare molto a sostenere la fatica del cammino. I cristiani nella Chiesa occidentale hanno cominciato molto tempo fa non solo a ricevere il Corpo di Cristo nella comunione, ma a rivolgersi a Lui anche al di fuori della Messa, nella preghiera e nella contemplazione, dal momento che Egli veniva custodito per la comunione dei malati e dei morienti. Ne è derivata la cosiddetta devozione eucaristica al Tabernacolo, la visita e l'adorazione del Santissimo: una forte e vitale sorgente di costante alimento spirituale. Si tratta di mantenere viva questa spiritualità, anche se deve sempre riconoscere la centralità sorgiva della celebrazione eucaristica.

Mi piace concludere con le parole commosse di Efrem il Siro, grande scrittore teologo poeta del quarto secolo: “Nel tuo pane è nascosto uno spirito che non può essere mangiato, nel tuo vino abita un fuoco che non può essere bevuto. Spirito nel tuo pane, fuoco nel tuo vino, misteri sublimi che le nostre labbra ricevono”.

Carissimi, non ci è dato neppure quest'anno di poter manifestare questa nostra fede eucaristica nelle strade cittadine. Ma possiamo comunque esprimere e celebrare spezzando ancora il pane e lodando Dio nella nostra celebrazione solenne delle lodi vespertine. Appuntamento da valorizzare, per dare espressione convinta e alimentare la nostra fame e sete di Lui che si fa cibo - viatico nel nostro faticoso pellegrinaggio.

Un caro fraterno saluto a tutti voi

Don Nico

Vita Parrocchiale

Mercoledì 9 giugno alle ore 17.30 in Chiesa incontro della fraternità francescana

Venerdì 11 giugno, solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

Alle ore 18 S. Messa solenne. È tradizione di questa Parrocchia promuovere la partecipazione dei nostri malati. Si chiede ai familiari di rendersi disponibili per accompagnarli in Chiesa.

Sabato 12 giugno celebriamo la memoria di S. Antonio con la S. Messa alle ore 9.00.

CALENDARIO LITURGICO 2021

<p>DOMENICA 6 GIUGNO bianco</p> <p>✚ SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO Solemnità - Liturgia delle ore propria</p> <p>Es 24,3-8; Sal 115; Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore</p>	<p>7.30 - Deff. Efisio e Angelina Murgia 9.00 - Santa Messa 10.30 - Pro Populo</p>
<p>LUNEDI' 7 GIUGNO verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>2Cor 1,1-7; Sal 33; Mt 5,1-12a Gustate e vedete com'è buono il Signore</p>	<p>7.30 - def. Paola e Marinella 18.00 - deff. Rosetta Viridis, Raimondo, Caterina</p>
<p>MARTEDI' 8 GIUGNO verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>2Cor 1,18-22; Sal 118; Mt 5,13-16 Risplenda su di noi la luce del tuo volto, Signore</p>	<p>7.30 - deff. Tullio Mocci, Gianna Marrocu 18.00 - Santa Messa</p>
<p>MERCOLEDI' 9 GIUGNO verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>S. Efrem - memoria facoltativa 2Cor 3,4-11; Sal 98; Mt 5,17-19 Tu sei santo, Signore, nostro Dio</p>	<p>7.30 - deff. Elisa e Giuseppe 18.00 - deff. Emma e Giovanna</p>
<p>GIOVEDI' 10 GIUGNO verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>2Cor 3,15 - 4,1.3-6; Sal 84; Mt 5,20-26 Donaci occhi, Signore, per vedere la tua gloria</p>	<p>7.30 - def. Marco 18.00 - def. Carlo S.</p>
<p>VENERDI' 11 GIUGNO bianco</p> <p>✚ SACRATISSIMO CUORE DI GESU' Solemnità - Liturgia delle ore propria</p> <p>Os 11,1.3-4,8c-9; Cant. Is 12,2-6; Ef 3,8-12,14-19; Gv 19,31-37 Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza</p>	<p>7.30 - Sacratissimo Cuore di Gesù 18.00 - Sacratissimo Cuore di Gesù</p>
<p>SABATO 12 GIUGNO bianco</p> <p>Liturgia delle ore propria</p> <p>Cuore Immacolato di Maria - memoria Is 61,9-11; Cant. 1Sam 2,1.4-8; Lc 2,41-51 Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore</p>	<p>7.30 - deff. Mario, Aldo, Giovanna 9.00 - Sant'Antonio 19.00 - def. Raimondo</p>
<p>DOMENICA 13 GIUGNO verde</p> <p>✚ XI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Ez 17,22-24; Sal 91; 2Cor 5,6-10; Mc 4,26-34 E' bello rendere grazie al Signore</p>	<p>7.30 - deff. Anita e Elvio 9.00 - Santa Messa 10.30 - Pro Populo</p>